

CARITAS DIOCESANA DI LOCRI-GERACE

**PRO.ME. – Profeti di speranza,
mendicanti di riconciliazione**

Il discorso di Papa Francesco del 21 giugno 2014 ai detenuti di Castrovillari ha ispirato nella Diocesi di Locri-Gerace un ministero di carità e giustizia, un invito a essere «profeti di speranza». L'obiettivo è aiutare chi è in difficoltà, specialmente i detenuti, a trovare percorsi di riscatto e riconciliazione. Questo impegno ha condotto allo sviluppo di un modello di *case management* che, tramite piani di riabilitazione e il lavoro di rete con enti locali e Caritas, ha facilitato il reinserimento di ex detenuti.

Il progetto ha come finalità generale quella di **intervenire rispetto ai percorsi di inserimento sociale** di persone detenute, di persone sottoposte a provvedimenti cautelari o penali restrittivi della libertà personale o di persone che escono dal carcere. In particolare, offrendo luoghi e contesti favorevoli alla creazione di laboratori artigianali all'interno del carcere e, allo stesso tempo, di proposte esterne al carcere: attivando progetti, alternativi alla detenzione, nel territorio e in integrazione con i servizi territoriali pubblici e del privato sociale per favorire una riduzione delle possibilità di recidiva. L'altra esigenza, spesso manifestata, è quella di imparare un mestiere o di avere una qualche possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Il progetto coniuga la disponibilità di beni di prima necessità con un accompagnamento socio-educativo e con la costruzione di percorsi di *empowerment* personale e sociale. Fondamentale è stata la rete a supporto dell'individuo tra le realtà formali e informali al fine di creare un reale reinserimento sociale e lavorativo.

Il progetto ha come obiettivo la reintegrazione sociale e lavorativa dei detenuti, sviluppando laboratori artigianali dentro e fuori dal carcere, oltre a percorsi alternativi alla detenzione per ridurre il rischio di recidiva. Un'area centrale del programma riguarda l'apprendimento di mestieri per favorire l'inserimento lavorativo. La Caritas diocesana svolge un ruolo chiave nel progetto, supportando i detenuti con beni essenziali e collaborando con il cappellano e l'area educativa del carcere.

La produzione di portasaponi e delle coroncine del Santo Rosario in legno di ulivo da parte dei detenuti vuole essere la scelta per individuare percorsi di formazione e riqualificazione della persona stessa, facendole comprendere che la sua operosità può essere impiegata per il bene.

La scelta stessa dei materiali adoperati ha in sé un valore pedagogico e educativo, in quanto si è pensato di utilizzare pezzi di legno scartati, avallando ulteriormente l'idea che anche da un errore, uno sbaglio, uno scarto **può nascere qualcosa di straordinariamente buono e fatto bene.**

I proventi della vendita dei portasaponi vengono reinvestiti nel sostegno ai detenuti.

Il progetto *Pro.Me.* ha visto una significativa collaborazione con la cooperativa sociale di tipo B **Felici da Matti** (gesto concreto del progetto Policoro), che ha avuto un impatto positivo sulla

vita dei detenuti. *Felici da matti* è una cooperativa sociale calabrese che nasce nel 2013 a Roccella Ionica grazie a sei donne di un gruppo di preghiera. In un'ex officina meccanica si produce Bergolio e Bergolio eco3, rispettivamente sapone solido e detergente liquido, ottenuti grazie all'olio esausto raccolto da cittadini e ristoratori.

Un'idea vincente che dà vita a una filiera di **economia circolare in cui lavorano soci e soggetti svantaggiati**. Dal 2013, la cooperativa ha già salvato 50 tonnellate di olio esausto, riutilizzando materie prime, riducendo l'emissione di Co2 nell'atmosfera e promuovendo il corretto smaltimento di un rifiuto che diventa altamente inquinante se gettato nel lavandino o nel water.

Da un lato c'è un tipo di raccolta itinerante, dall'altro il posizionamento di contenitori in città; così, dopo aver subito processi di trattamento, l'olio inizia la sua nuova vita e viene commercializzato sotto forma di prodotto aromatizzato con olio essenziale biologico di bergamotto e limone.

La sede della cooperativa è anche centro comunale raccolta e stoccaggio oli. *Felici da matti* nel 2015 ha ricevuto una menzione speciale per le buone pratiche all'interno della prima edizione di Comuni Ricicloni Calabria; nel 2017 è tra i 100 Campioni di Economia Circolare e vincitrice del Premio Innovazione Amica dell'Ambiente.

Attraverso il tutoraggio in carcere della presidente della cooperativa, i detenuti sono stati guidati nel confezionamento di saponi solidi; un'attività che non solo ha fornito loro competenze utili, ma ha anche favorito il loro reinserimento sociale. Questa esperienza rappresenta **un gesto concreto di valorizzazione del lavoro e della creatività**, sia all'interno che all'esterno delle mura carcerarie, contribuendo a un percorso di riabilitazione e autonomia. La cooperativa ha dato anche la disponibilità all'inserimento di un ex detenuto. L'azienda scelta ha vinto anche numerosi premi come il Festival dell'Economia civile.

Inoltre, sono state autorizzate riprese per un documentario all'interno della Casa Circondariale di Locri sul percorso rieducativo. Già dalla prima annualità, il Santuario di Polsi collabora con Caritas per garantire opportunità lavorative agli ex detenuti, con l'attivazione di "borse lavoro" per favorire il reinserimento e ridurre la recidiva, rafforzando la responsabilità sociale nella comunità.

Grazie alla buona riuscita dei percorsi sinora attivati e grazie alla sollecitazione ricevuta dal presidente del Tribunale di Locri, ci è balenata l'idea di costituire un'impresa sociale A+B per il reinserimento di ex detenuti (tipologia d'impresa tra le beneficiarie della L. 193/2000). Nasce così **Effetto Domino**, cooperativa che ha tra le sue finalità:

- lo sviluppo dell'economia sociale come strumento per l'inclusione socio-lavorativa degli ex detenuti;
- l'intervento sugli attori chiave dei sistemi della giustizia, della formazione e del lavoro nella Locride;
- l'attivazione di processi di comunità monitoranti in grado di prendersi cura dei luoghi simbolo della lotta alla 'ndrangheta nel territorio locrideo.

La finalità di questi interventi è quella di valorizzare le risorse umane e favorire i **processi di responsabilizzazione** e di crescita personale, sociale e relazionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, attraverso l'applicazione del modello della "giustizia riparativa".

Riteniamo che la messa in atto di queste attività sia occasione per una collaborazione continuativa e costante di confronto sulle pratiche poste in essere a livello locale, che permetta di aumentare le competenze dei detenuti coinvolti e di garantire una comune valutazione e accompagnamento dei percorsi individuati. Si tratta cioè di costruire una coerenza trasversale tra gli interventi realizzati pur mantenendo la ricchezza delle diverse esperienze.